

Nel territorio di Cercenasco ci sono acque sorgive che danno vita ad alcune bealere. In queste acque vive la lampreda Zanandrea (Lenthenteron Zanandrai). Si tratta di una specie di mini anguilla (classe ciclostomi) che raggiunge al massimo la lunghezza di 14 cm ed i 4 grammi di peso. Essa vive e si riproduce solamente in acque dolci e preferibilmente sorgive. Altre specie più grandi, invece, scendono verso il mare dove si trattengono anche per alcuni anni; poi, lentamente, risalgono i corsi dei fiumi a riprodursi.

A metà degli anni Settanta, l'impiego sempre più massiccio di diserbanti in agricoltura ed il conseguente inquinamento delle falde acquifere, ha ridotto sensibilmente il numero delle lamprede, tanto che, alle soglie del Duemila, se le acque continueranno ad essere così inquinate, esse rischiano addirittura l'estinzione.

La loro presenza, in passato, ha influito notevolmente sul tessuto sociale di Cercenasco. Non erano infatti poche le persone che le andavano a pescare; ed in ogni paese era addirittura nata la società dei pescatori.

Il Prefetto di Torino, negli anni addietro, aveva fatto un'eccezione concedendo l'autorizzazione per il territorio di Cercenasco e Villafranca P.te alla pesca della lampreda con zappa e pala di legno. Le lamprede si pescano infatti estraendo dal letto della bealera "la nita" (fango) dove esse preferibilmente vivono.

I LAMPRE'

In passato, delle lamprede e della loro vita, si sono interessati alcuni studiosi: ecco cosa scrive sulle lamprede di Cercenasco Giuseppe Zanandrea dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma.

Questo brano è stato estratto da "Echi di vita Piemontese" Torino Vol. XLII n° 1 Gennaio 1954.

Il nome "lampre'" richiama a tutti il delizioso piatto che delizia il palato ed è una caratteristica della zona (a Cercenasco si sa prepararne di squisiti). Questo è vero ed è vero che altrove, pur vivendo questi animali, non si sa utilizzarli come qui: servono per lo più come esca per catturare pesci e specialmente anguille. Nel Canada e negli Stati Uniti c'è un vero commercio per questo scopo e sono ogni anno migliaia di lamprede catturate a questo fine. Anche in antico la piccola lampreda era usata come cibo (a Udine, per esempio, se ne vendeva specialmente durante la quaresima anche nel 1500); ma più note per questo uso erano le altre due specie di lamprede che si pescavano in Italia (e gli scrittori lo ricordano nei loro racconti).

PARTICOLARE INTERESSANTE

Questa specie detta "lampreda di ruscello" non si ciba più dall'inizio della trasformazione e quindi diventa più piccola: si mantiene in vita a spese di quello che ha accumulato. Io tenni in acqua corrente delle larve per sette mesi e continuarono tranquillamente a vivere, diminuendo di due tre centimetri (come fanno anche nel passaggio da larva ad animali completi).

BELLISSIMO E' IL MODO IN CUI DEPONGONO LE UOVA

Un gruppo misto di 15 - 20 individui si raduna insieme (preferiscono acqua limpida, un po' tiepida, sui 12 - 13 °C) scavano una piccola fossetta e la circondano con pietruzze trasportate attaccandosi con la bocca (da questo il nome scientifico di "Petrymyzon"). Preparato il nido, avviene la providenziale deposizione delle uova, che secondo il piano meraviglioso di Dio, provvede a conservare e ad aumentare la specie; qualche giorno dopo la deposizione delle uova, tutti gli animali vecchi muoiono.

SONO DEGLI ANIMALI STRANI!

Bocca speciale: un foro ricoperto da una lamina che si allunga, una fila di fori ai due lati del corpo, situati sul fondo comune di una doccia: corpo tutto liscio e viscido; non ci sono le pinne per il movimento come nei pesci (si muovono per "serpeggiamento" del corpo). Certo che ad un esame superficiale assomigliano a piccole anguille e, parecchie volte, da quando mi interessò di questi animali, tra le lamprede mi furono pescate e portate anguille di 10-15 cm. Ma la differenza da queste è grandissima: per esempio le lamprede non hanno le ossa: quando se le mangia, di ossa neppure un segno leggerissimo.

Il buon Dio, nella immensa varietà di esseri, ha fatto anche questa piccola creatura, che ha la sua importanza, per cui fu ed è oggetto di studio. Per il Piemonte, nel passato studiarono proprio la zona di Cercenasco e Villafranca oltre ad altri luoghi (Settimo, Chivasso, Trino, Moncalieri e Gassino).

VIVONO SOLO IM PIEMONTE LE LAMPREDE?

Io stesso ne pescai a Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Treviso e persino a Firenze e Napoli. Ma ne vivono un po' in tutta Europa: Spagna, Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Finlandia e Russia. La lampreda di ruscello raggiunge la lunghezza di 8.5 cm (Sile a Treviso) e 18 cm (Guà a Vicenza). La lunghezza però è in relazione con l'ambiente: nelle "bealere" o resorgive (dove c'è acqua nascente e quindi più calda d'inverno) si trovano le lamprede più corte, mentre nel Po, Pellice e Chisola sono più lunghe (l'acqua d'inverno arriva alla temperatura più bassa e d'estate a temperatura più alta).

C'era poi chi della pesca faceva un'autentica professione e, con la vendita delle lamprede ai ristoranti ed alle osterie locali, traeva la maggior fonte di reddito. I meno giovani si ricorderanno sicuramente di Michele Cordero, Giovanni Sola e di Battista Artero, deceduto solo nel 1994, autentici "maghi" nel pescare le lamprede.

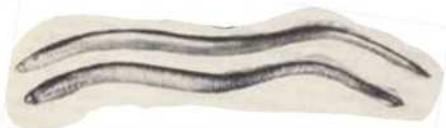
Che razza di animali sono questi "lampre'?" Sono pesci? Forse piccole anguille? Vermicattoli? Ecco: furono ritenuti in principio tanto pesci (anche oggi in qualche posto sono chiamati "bisatei" cioè piccole anguille) quanto vermi: ma poi si riconobbero come pesci. Fu solo nel 1912 che il tedesco Hartwich ne fece una classe a sé, distinta da quella dei pesci appartenente, assieme ad altri animali, al "tipo" dei vertebrati.

Così Michele Cordero fu Marco mi pescò nel Goretto animali che raggiungevano al massimo la lunghezza di cm 14, come in ottobre Giovanni Sola me ne aveva pescati di uguale grandezza nell'Angiale; mentre nei ristoranti di Cercenasco e Villafranca ne misurai con lunghezza massima di cm 17.

... ma lo sapevate che nel nostro Comune ... ?



I Lampre'



In Europa però vivono altre due specie di lamprede: quella di fiume lunga 25-30 cm e quella marina lunga 60 - 80 cm. Queste due specie però, raggiunta la metamorfosi, continuano a nutrirsi e migrano dai fiumi al mare e qui si nutrono succhiando il sangue dei pesci. Dopo uno o due anni ritornano ai fiumi e qui, depositate le uova, muoiono come la nostra piccola lampreda di ruscello. In America ne vivono cinque specie di cui due restano sempre nei fiumi e ruscelli e tre migrano per un certo tempo al mare (ed una di queste è la stessa lampreda di mare d'Europa).

CHE VITA HA LA LAMPREDA?

Come i pesci nasce da piccole uova, ed ogni animale ne depone circa 2000 nei mesi di febbraio - marzo. Prima vivono dentro un guscio trasparente con le riserve dell'uovo stesso e raggiungono la lunghezza di circa un centimetro, poi escono ed aumentano. A Napoli, Angelo Sessa della Stazione Zoologica, riuscì a farli vivere quasi un anno dentro una vasca. Raggiunsero la lunghezza di tre centimetri e mezzo: li nutriva con polvere di ortica. Il fango è la loro dimora ed i pescatori preparano, qui a Cercenasco, cumuli di macerie speciali detti "pastun" dove gli animali vanno a nutrirsi e così più facilmente sono catturati.

Essi assumono un colore nerastro sul dorso ed ai lati e un po' bianchiccio sul ventre: ce n'è qualcuno gialliccio; nel Chisola sono di un colore giallo pallido, come mi riferiscono i pescatori. Per raggiungere la massima lunghezza ci mettono molto tempo; dai miei studi fatti altrove e confermati anche dall'esame delle lamprede fatte a Cercenasco, risulta che esse impiegano quattro anni e qualche mese a passare dallo stadio di larva ad animale completo. Ma tra la larva già descritta e chiamata "Ammocete" e l'animale "metamorfosato" c'è grande differenza. Fino al 1856 anche gli studiosi ritenevano fossero due specie distinte di animali (non c'è da meravigliarsi quindi se questa opinione ci sia ancora tra i pescatori di Napoli e se quassù si ritenga che le larve siano i maschi e gli animali argentei le femmine). Lo scienziato tedesco Augusto Muller vide con sua grande meraviglia comparire lamprede argentee nella vasca in cui aveva messo delle larve. La trasformazione avviene in settembre - ottobre e l'animale oltre al colore argenteo della parte laterale inferiore e di quella ventrale, ha la bocca rotonda (da cui il nome di "ciclostomi"), gli occhi ben visibili ed i fori branchiali senza la doccia comune, ma completamente distinti. Unico tra i vertebrati ha una sola apertura nasale, come ha la bocca senza mandibola e mascella, essendo rotonda.



"Il fango e un suo dimora ed i pescatori preparano, qui a Cercenasco, cumuli di macerie speciali detti "pastun" dove gli animali vanno a nutrirsi e così più facilmente sono catturati ..."

Non dimenticherò mai le gentilezze avute e ringrazio tutti quelli che si sono interessati per le mie ricerche. E quando mangerete i "lampre'" ricordate che essi sono interessanti creature di Dio e lodatelo per le meraviglie che Egli a sparso a piene mani nella natura.